

# La sfida delle cronicità e le soluzioni possibili

Un focus di riflessione e discussione su nuove strade da percorrere per migliorare i servizi offerti ai pazienti cronici. È stata questa la finalità del convegno svoltosi a Como alla Winter School 2019 “Gestire il cambiamento, le soluzioni possibili” dove si sono riuniti tutti i principali attori del Servizio Sanitario Nazionale, professionisti e rappresentanti delle istituzioni

Occhi puntati sul paziente cronico, vero nodo da risolvere per fronteggiare le nuove richieste di salute della popolazione italiana. A delineare gli scenari gli esperti riuniti a Como alla *Winter School 2019* per il convegno “*Gestire il cambiamento, le soluzioni possibili*”. L’evento, giunto alla sua terza edizione, è organizzato da Motore Sanità con il patrocinio della Regione Lombardia e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Il convegno ha riunito tutti i principali attori del Ssn per un focus di riflessione e discussione. Al centro del confronto, il paziente cronico, il suo benessere, le politiche sanitarie regionali, la necessità di un cambiamento di paradigma anche di chi, come il medico delle cure primarie è deputato a prendersi carico tali pazienti. “Tutti sono sempre d’accordo che per migliorare bisogna cambiare, però spesso quando arriva il momento di cambiare si fa fatica - ha precisato nel suo intervento **Fiorenzo Corti**, Vice segretario nazionale Fimmg - ed è dovuto anche a una mancanza di ricambio generazionale dei Mmg”. **Giulio Gallera**, Assessore al welfare Regione Lombardia, per esempio, ha sottolineato come sia fondamentale per l’attuazione della riforma lombarda sulla gestio-

ne dei pazienti cronici rendere la medicina del territorio protagonista, creando i presupposti per fare sì che i Mmg ne siano gli artefici dotandogli di giusti strumenti, oltre che di giusti riconoscimenti.

“La gestione delle patologie croniche ha bisogno di un rilancio dell’iniziativa dei medici di assistenza primaria - ha dichiarato **Silvestro Scotti**, segretario nazionale della Fimmg - non solo sull’assistenza, ma anche attraverso normative legislative e contrattuali, di investimento sulla Medicina Generale. Appare evidente che un’offerta di diagnostica di primo livello come di una presa in carico multi professionale gestita nel *setting* della MG sia l’unica soluzione possibile per mantenere una assistenza coerente con la richiesta di presenza diffusa nei territori e che favorisca, nei casi necessari, una risposta al domicilio dei cittadini”.

## ► Le proposte

1. Istituire un ‘Fondo Nazionale della Cronicità’ come presente in altri Paesi UE.
2. Implementare ed attuare piani regionali della cronicità coordinati dai Mmg con processi assistenziali integrati, programmati e gestiti, con car-

tella unica e interoperabile e creazione di servizi di infermieri del territorio.

3. Valorizzare le risorse umane del Ssn retribuendole adeguatamente, stabilendo contingenti numerici standard adeguati, incrementabili in rapporto all’intensità di cura e alla produttività.

4. A salvaguardia del Ssn una ‘autonomia differenziata’ delle regioni è necessaria come elemento di valorizzazione e responsabilità. Garantire l’omogeneità dell’offerta individuando forme di collaborazione gestionale tra le regioni, superando l’istituto del commissariamento per quelle in piano di rientro.

5. Il Ssn è sotto-finanziato e si sta trasformando in un sistema misto con un processo silente e non governato. Va regolamentata la pletera del terzo pagante, rivedendone le modalità partecipative anche in chiave non solo integrativa, compreso il welfare aziendale, con azioni di detassazione.

6. Ripensare la politica del farmaco e dei dispositivi, superando lo strumento del *pay back*, incrementando l’equivalenza terapeutica e filtrando l’accesso anche con sistemi di rinegoziazione, utilizzando i dati dei registri Aifa, posizionando l’*Health technology assessment* (Hta) in un solo ente regolatore e approntando un prontuario per i dispositivi medici.